



Il mercato ambulante nel centro di Pistoia

## Protesta contro la disposizione dei banchi che ostacola i potenziali clienti. Interpellanza di Bardelli (Pdl) Negozianti di via Buozzi "soffocati" dal mercato

**PISTOIA.** Protesta dei negozianti di via Buozzi contro l'attuale sistemazione dei banchi del mercato bisettimanale: una sorta di doppia barriera che scoraggia i potenziali clienti ad entrare nei loro esercizi commerciali. A farsi portavoce del loro malumore è, con un'interpellanza, Francesca Bardelli, consigliere comunale del Popolo della Libertà.

«Nei giorni di mercato - spiega - la dislocazione dei banchi degli ambulanti avviene con un cordone di automezzi che tagliano in due sezioni la via Buozzi, nel tratto che va dall'incrocio con via degli Orafi-via della Madonna fino al caffè Globo Tali automezzi sono tutti rivolti con il banco espositivo e lo

spazio di vendita verso il medesimo lato della strada, verso il lato che parte da via Orafi. Perciò, la sezione di strada che parte da via Orafi è molto affollata di persone e acquirenti e la sezione che parte da via della Madonna è solitamente deserta».

Francesca Bardelli sottolinea inoltre che lo spazio di attraversamento fra le due sezioni di via Buozzi è limitatissimo ed è circoscritto fra un automezzo e l'altro.

In considerazione della necessità di lasciare una corsia della strada più libera per permettere ai mezzi di soccorso di poter accedere in caso di bisogno, la consigliera comunale del Pdl chiede se sia possibile modificare il posiziona-

mento dei banchi situati in via Buozzi, trasformando l'attuale sistemazione a cordone in una sistemazione a pettine, così da permettere ai clienti di spostarsi con maggior facilità da una parte all'altra della strada e poter accedere e fare acquisti anche nei negozi che, con l'attuale sistemazione, rimangono nell'"area morta" di via Buozzi.

Bardelli precisa infine che la sua interpellanza arriva in seguito alle segnalazioni arrivate dagli stessi negozianti di via Buozzi, che hanno già provveduto a informare l'ufficio Annona del disagio nel quale operano il 17 novembre scorso, senza aver avuto ad oggi alcun riscontro da parte dell'amministrazione.